



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

006636

11 FEB. 2015

TRASMISSIONE VIA PEC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot DVA - 2015 - 0003827 del 12/02/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

E. ON Produzione S.p.A.
Centrale Termoelettrica di Tavazzano
con Villavesco e Montanaso Lombardo
Via Emilia, 12/A
26836 - Tavazzano con Villavesco (LO)
licensing.eon@eon.legalmail.it

Copia

ARPA Lombardia - Palazzo Sistema
Via Ippolito Rosellini, 17 - 20124 MILANO
arpa@pec.regione.lombardia.it
Dipartimento di Lodi
Via San Francesco, 13 - 26900 LODI
dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

RIFERIMENTO: Decreto DSA-DEC-2009-0000580 del 15/06/2009 di autorizzazione integrata ambientale con avviso pubblicato su G.U. n° 177 del 01/08/2009, per l'esercizio della centrale termoelettrica della società E.ON Produzione S.p.A. sita nei comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 28/01/2014 al 06/05/2014, redatta da ARPA Lombardia, d'intesa con ISPRA.

Distinti saluti.



SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE
Il Responsabile
Ing. *A. Pini*

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la CTE della società E.ON Produzione SpA sita nei comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO).

Pec Direzione

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: mercoledì 11 febbraio 2015 15:01
A: aia@pec.minambiente.it; licensing.eon@eon.legalmail.it;
arpa@pec.regione.lombardia.it; dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it
Oggetto: EON PRODUZIONE SPA TAVAZZANO - RELAZIONE REDATTQA ARPA LOMBARDIA
VISITA IN LOCO 28/01/14 06/05/14 - FIRMA PINI [iride]324796[/iride]
[prot]2015/6636[/prot]
Allegati: _00453456-0.pdf; _Relazione E_ON TavazzanoMontanaso (LO)_zip_00453457-0.zip;
datiiride.xml

Protocollo n. 6636 del 11/02/2015 Oggetto: EON PRODUZIONE SPA TAVAZZANO - RELAZIONE REDATTQA ARPA LOMBARDIA VISITA IN LOCO 28/01/14 06/05/14 - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA LOMBARDIA,ARPA LOMBARDIA,EON PRODUZIONE

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO

E.ON Produzione S.p.A. Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso (LO)

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW Allegato XII punto 2
Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DSA – DEC- 2009 – 580 del 15 giugno 2009

Data di emissione 10.07.2014

INDICE

1	<u>DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA</u>	3
2	<u>PREMESSA</u>	5
2.1	FINALITÀ DEL RAPPORTO CONCLUSIVO DI ISPEZIONE	5
2.2	RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI	6
2.3	CAMPO DI APPLICAZIONE	6
2.4	AUTORI E CONTRIBUTI DEL RAPPORTO CONCLUSIVO	6
3	<u>IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE</u>	8
3.1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO AUTORIZZATO	8
3.2	VERIFICA DELLA TARIFFA DEL CONTROLLO ORDINARIO, RAPPORTO ANNUALE E ADEGUAMENTO	8
3.3	ASSETTO PRODUTTIVO AL MOMENTO DELL'ISPEZIONE	8
3.4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
4	<u>ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE</u>	13
4.1	MODALITÀ E CRITERI DELL'ISPEZIONE	13
4.2	TEMPISTICA DELL'ISPEZIONE E PERSONALE IMPEGNATO	14
4.3	ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA VISITA IN SITO	15
4.3.1	<i>MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE</i>	15
4.3.2	<i>EMISSIONI IN ARIA – FOLLOW UP</i>	15
4.3.3	<i>EMISSIONI IN ACQUA</i>	18
4.3.4	<i>RIFIUTI</i>	18
4.3.5	<i>RUMORE</i>	18
4.3.6	<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	18
4.3.7	<i>VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE</i>	21
4.3.8	<i>GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE</i>	21
4.4	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO	21
4.5	DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELLE ANALISI	22
5	<u>ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA</u>	23
	<u>ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE</u>	24
6	<u>AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI</u>	25
7	<u>ALLEGATI</u>	26

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al

sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che:
 - i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo;
 - ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto E.ON Produzione S.p.A. - Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso (LO).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

<i>Angela Alberici</i>	<i>Direttore ARPA Dip. Lodi</i>
<i>Nadia Tomasini</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Mauro Prada</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Fabio Colonna</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Stefania Ughini</i>	<i>ARPA Dip Lodi- U.O.C. Attività Produttive, Controlli e Monitoraggi Ambientali (A.P.C.M.A.)</i>

Ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

<i>Claudio Numa</i>	<i>ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale - ISP)</i>
---------------------	--

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data:

Angela Alberici: 14.02.2014

Nadia Tomasini: 28.01.2014, 13.02.2014, 14.02.2014, 06.05.2014

Mauro Prada 14.02.2014

Fabio Colonna 06.05.2014

Stefania Ughini 13.02.2014

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento presso lo scarico denominato “Scarico SF1 - pozzetto ITAR P2” in data 28.01.2014:

Giuseppe Saronni ARPA Dip. Lodi

Manuela Marchesi ARPA Dip. Lodi

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: **E.ON Produzione S.p.A.**

Sede stabilimento: Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO)

Recapito telefonico: Tel.0371.76221 Fax.0371.762470

E-mail: rocco.tinnirello@eon.com

Gestore referente AIA: **Tinnirello Rocco** (rocco.tinnirello@eon.com)

Impianto a rischio di incidente rilevante : **NO**

Sistemi di gestione ambientale: **ISO 14001e EMAS**

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo <http://aia.minambiente.it>.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 03.02.2014, con nota prot. E.ON n. 0000045-2014-22-6-P, **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Ad integrazione di quanto riportato nel medesimo paragrafo della precedente relazione finale relativa alla verifica ispettiva 2013, il Gestore ha comunicato che, in data 28.01.2014, è stato presentato al MATTM e p.c. ad ISPRA il rinnovo dell'AIA (Decreto n. 580 del 15.06.2009 modificato con Decreto n. 249 del 13.09.2013) entro i termini stabiliti dalla normativa nazionale. La modifica dell'AIA riguarda:

- la caldaia ausiliaria: è stata messa in esercizio in data 14.01.2013 (si faccia riferimento alla relazione finale della verifica ispettiva 2013);
- l'impianto di depurazione acque reflue: è stato sostituito l'acido cloridrico con l'anidride carbonica. Tale modifica ha comportato la messa fuori servizio del serbatoio di HCl e la posa del nuovo serbatoio per la CO₂.
- i rifiuti: lo stoccaggio del codice CER 20 02 01 (rifiuti biodegradabili proveniente dalle opere di presa) è stato spostato come indicato nella comunicazione inviata dall'Azienda e riportato nella modifica del Decreto AIA.

Al momento del sopralluogo erano in funzione i gruppi n. 5 e n. 6 a gas naturale.

Si ricorda, come riportato nel medesimo paragrafo della precedente relazione finale relativa alla verifica ispettiva 2013, che a causa dello scarso funzionamento dell'unità "gruppo 8" dettato dalle

condizioni di mercato, è stata comunicata in data 01.03.2013 al MATTM e ad ISPRA la sospensione di attività dello stesso a partire dal 1° aprile 2013 per tre anni con tempo di riavviamento di 12 mesi. L'ultimo utilizzo del gruppo 8 risale all'anno 2012 (funzionamento pari a circa 250 ore/anno).

In data 26.03.2013 il MATTM ha richiesto all'Azienda, con nota DVA -2013-7491, la presentazione di un apposito piano di messa in sicurezza per i gruppi 7 e 8 non più in esercizio così come indicato in conferenza dei servizi del 20.03.2013. L'azienda ha inoltrato tale piano in data 28.06.2013 (prot. E.ON Italia S.p.A. 0000263-2013-22-6 P).

Nel piano si fa presente quanto segue:

- attualmente sono presenti l'unità 7 (ferma e non più funzionante dal 2006 e non più autorizzata all'esercizio) e l'unità 8 da 320 MW in ciclo convenzionale in fermata per 3 anni a partire dal 1° aprile 2013 (comunicazione di E.On prot. n. 93-2013-22-6 del 01.03.2013)
- l'uso di olio combustibile è cessato il 31 dicembre 2009;
- fino al 2008 esistevano i gruppi 1 e 2 (da 65 MW sorti nel 1952) ed i gruppi 3 e 4 (da 140 MW sorti nel 1960);

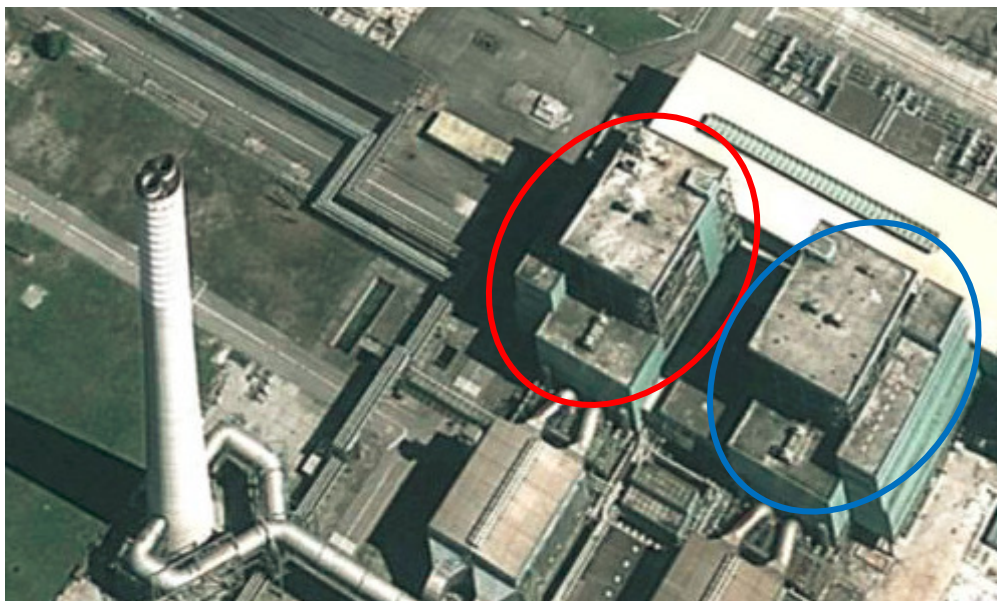


Figura 1 – gruppi 7 (in blu) e 8 (in rosso)

Le attività di messa in sicurezza consistono nell'individuazione e nella realizzazione di interventi tecnici degli impianti, tali da inibire qualsiasi attività produttiva e consentire di eseguire esclusivamente le attività di controllo e di sicurezza per le persone e per l'integrità dei macchinari, di prevenzione incendi e di esclusione di eventi incidentali ambientali. Si riportano a seguire le principali attività.

Rispetto all'attività produttiva

- **Combustibili**

Per entrambe le unità, è stata eseguita la chiusura e la flangiatura delle tubazioni di mandata dei combustibili, mediante il sezionamento del collegamento dal collettore principale alla mandata per il gruppo.

Le tubazioni di collegamento, dalla Stazione Metano ai generatori di vapore sono vuote, bonificate e lasciate con gli sfiati aperti.

- **Olio combustibile**

Come prescritto dal decreto AIA, l'uso dell'olio combustibile è terminato il 31/12/2009 e, con comunicazione n. 33 del 12 gennaio 2010, il gestore ha comunicato alla Autorità Competente la fine dell'uso di OCD, la rimozione ed il trasferimento del combustibile a partire dal 13.01.2010.

L'alimentazione di OCD ai gruppi 7 e 8 è stato flangiato a monte dei bruciatori ed è stata eseguita la disalimentazione dei motori delle pompe OCD.

- **Gasolio**

Ad oggi, si usa solo per i gruppi elettrogeni di emergenza e per la caldaia ausiliaria.

L'alimentazione del gasolio per l'avviamento dei gruppi 7 e 8 e delle torce a loro servizio è stata flangiata a monte bruciatori ed è stata eseguita la disalimentazione dei motori delle pompe del gasolio di avviamento e delle pompe del gasolio delle torce

Le pompe restano disponibili per alimentare i serbatoi di gasolio a servizio dei Generatori di Emergenza DG7 e DG8.

- **Reagenti chimici**

L'impianto dei reagenti chimici è comune ad entrambi i gruppi ed è costituito essenzialmente da un serbatoio di acido cloridrico da 30 mc (in soluzione < 32%), da uno di soda da 30 mc (in soluzione < 30%) e dai necessari accessori di collegamento. In esso è finalizzata la rigenerazione delle resine anioniche e cationiche dei sistemi di filtrazione dell'acqua del ciclo condensato-alimento prima dell'ingresso in caldaia.

Per le attività di messa in sicurezza:

- il serbatoio di acido cloridrico è stato completamente svuotato;
- il serbatoio di soda è stato svuotato;
- le tubazioni accessorie sono state svuotate.

- **Componenti d'impianto**

I componenti principali sono stati svuotati nel caso dell'unità 7 e nel caso dell'unità 8 messi in stato di conservazione sotto azoto per quanto riguarda il generatore di vapore e in umido per quanto riguarda il ciclo del condensato.

Tutti i motori elettrici a 6 kV di entrambe le unità sono disalimentati: gli interruttori sono sezionati nella cella di comando, che a sua volta è chiusa a chiave.

Restano disponibili i motori a 6 kV per aria compressa comune di impianto.

- **Sistema elettrico principale**

Per entrambe le unità 7 e 8 sono stati eliminati i conduttori di collegamento tra gli interruttori di macchina e la rete elettrica 380 kV di Terna SpA.

Rimane alimentato il sistema elettrico interno per la sola parte di illuminazione (normale e di emergenza) e dell'alimentazione dei circuiti antincendio ed per utenze secondarie quali ascensori e sistema di condizionamento.

- **Altre parti di impianto**

Le *turbine dei gruppi* sono ferme.

Saltuariamente saranno fatte ruotare come prescritto dal costruttore per la corretta conservazione dell'integrità della macchina.

Gli *alternatori* sono conservati in aria; non è più presente l'idrogeno per il raffreddamento, le bombole di riserva nelle fosse idrogeno sono state eliminate.

Il *sistema di eccitazione* è stato disalimentato.

Il *sistema antincendio* (di cui fanno parte i sistemi di rilevazione fumi, gli allarmi, il sistema-automazione interventi) è mantenuto in funzione, eseguendo regolarmente tutte le relative

manutenzioni, prove e verifiche periodiche, ai sensi delle norme di settore, e in supervisione dalla Sala Manovra dei Turbogas 5 e 6.

Sistema aria gas di caldaia (tramogge ceneri – e silo)

Tutte le alimentazioni elettriche relative ai generatori di vapore sono disalimentate (motori dei ventilatori d'aspirazione aria, indotti gas, ricircolo gas, comando serrande ecc.)

Il sistema di captazione ceneri dei precipitatori elettrostatici di entrambi i gruppi è stato messo in sicurezza con la disalimentazione di tutte le apparecchiature elettriche e la chiusura di tutti i sistemi accessori di tali impianti.

Cunicoli scarichi e le fognature

Tali manufatti sono parte integrante del sistema fognario dell'intera centrale e non sono, quindi, sezionabili nelle parti dedicate alle aree delle unità 7 e 8.

Si evidenzia che comunque l'intero sistema confluisce all'impianto di trattamento acque reflue di centrale e, quindi, qualunque tipo di refluo vada a confluire in essi risulterà in modo sicuro recapitato a trattamento.

Il *sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni* è stato disattivato per entrambi i gruppi.

Gli *impianti comuni* a servizio dell'intera centrale e delle unità turbogas 5 e 6 rimangono regolarmente attivi. Gli interventi descritti rendono nulle le interferenze, trasmettibili attraverso gli impianti comuni, dal sito produttivo alla zona messa in sicurezza.

Mantenimento delle condizioni di sicurezza

L'accesso agli impianti fermi è consentito solo agli addetti autorizzati per la manutenzione delle strutture, per i macchinari presenti e addetto alle eventuali emergenze, come indicato nel Sistema Integrato Ambiente e Sicurezza dalla procedura PAM-TZ-IO10, allegata al piano (a cui si rimanda per eventuali chiarimenti).

Infine, in tali aree, come nel resto del sito produttivo, valgono e rimarranno aggiornate le procedure di sito (in particolare il Piano di Emergenza Interna) relative all'attivazione dell'emergenza e di eventuale evacuazione al verificarsi di un qualunque evento incidentale rilevante

Mantenimento impianti fuori servizio

Per mantenere sotto controllo gli impianti fuori servizio è stata emessa dall'Azienda un'istruzione operativa (PAM/TZ/IO10 - aprile 2010).

Tale istruzione definisce le modalità di sorveglianza degli impianti fuori servizio presenti in Centrale, affinché siano in condizioni di sicurezza sotto il profilo ambientale (come richiesto dalla Autorità Competente), sia per la tutela delle persone che degli impianti. La I.O. definisce in particolare controlli e le manovre da effettuarsi sugli impianti secondo varie tempistiche:

- giornalmente: esecuzione e registrazione delle letture fiscali dei contatori elettrici dei TAG 7-8.
- mensilmente: esecuzione e registrazione delle prove periodiche previste e le verifiche funzionali dei macchinari (controllo oli).
- periodicamente, seguendo una tempistica concordata con il CSE, esecuzione e registrazione delle prove antincendio ancora in essere.

3.4 *Inquadramento territoriale*

Si fa presente che l'inquadramento territoriale non è modificato rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.



Figura: l'impianto di Tavazzano - Montanaso

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 3445 del 24.01.2014.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo di ARPA ha condiviso preliminarmente, con i funzionari di ISPRA, il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo) e ai risultati delle precedenti verifiche ispettive tenutasi nel 2012 e 2013.

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività /ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 28.01.2014 e conclusa in data 06.05.2014.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

<i>Antonio Doda</i>	<i>Direttore di centrale</i>
<i>Rocco Tinnirello</i>	<i>RSP e Referente per i controlli AIA</i>
<i>Agostino Bonizzi</i>	<i>capo sezione esercizio e referente SME</i>

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

<i>Angela Alberici</i>	<i>Direttore ARPA Dip Lodi</i>
<i>Nadia Tomasini</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Mauro Prada</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Fabio Colonna</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Stefania Ughini</i>	<i>ARPA Dip Lodi- U.O.C. Attività Produttive, Controlli e Monitoraggi Ambientali (A.P.C.M.A.)</i>

5. Campionamento presso lo scarico denominato "Scarico SF1 - pozzetto ITAR P2"

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti tecnici:

<i>Giuseppe Saronni</i>	<i>ARPA Dip. Lodi</i>
<i>Manuela Marchesi</i>	<i>ARPA Dip. Lodi</i>

6. Chiusura attività di ispezione ARPA/Gestore

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

Scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare quanto discusso nella precedente V.I. e aggiornare quindi i dati riportati nella relazione relativa alla verifica ispettiva del 2013 in particolar modo le matrici “emissioni in atmosfera” e “acque sotterranee”.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

Consumi e qualità dei combustibili

Non essendoci aggiornamenti rispetto alle precedenti relazioni finali (anno 2012 e 2013), si rimanda al medesimo paragrafo della stessa.

4.3.2 *Emissioni in aria – follow up*

Durante la verifica ispettiva si è richiesto all'azienda l'assetto attuale schematizzata di seguito:

Impianto	Emissione	Potenza MWe	Minimo Tecnico al turbogas MWe
Modulo 5a (TGA)	1	250	90
Modulo 5b (TGB)	2	250	90
Turbina a vapore 5	-	260	-
Modulo 6 (TGC)	3	250	90
Turbina a vapore 6	-	130	-

Si fa presente che vi sono inoltre:

- la nuova caldaia ausiliaria a gas naturale di potenza 14,9 MWt
- la vecchia caldaia ausiliaria a gasolio di potenza 13.6 MWt (utilizzabile in caso di emergenza e autorizzata, per un massimo di 200 ore /anno, con nota del MATTM DVA-2013-17678 del 29.07.2013 e parere istruttorio conclusivo della Commissione IPPC del 16/07/2013 prot. CIPPC-00-2013-0001432). Nel corso del 2013 è stata messa in funzione per un totale di 23,17 ore.

Il gruppo n. 8 è stato messo in fermata per 3 anni (dal 1.4.2013 al 31.3.2016) con la sospensione delle relative prescrizioni e monitoraggi (prima di essere rimesso in funzione dovrà essere nuovamente autorizzato). Il sistema di monitoraggio è spento.

Il Gestore ha presentato il Piano per la messa in sicurezza dei gruppi 7 e 8 al MATTM e p.c. ad ISPRA come indicato a pag 12 (§6.1 punto 3) del Decreto di aggiornamento AIA di cui si è acquisita copia.

Per i dettagli si rimanda ai paragrafi 3.3 e 4.3.6.

Parametri conoscitivi

Le analisi relative ai parametri conoscitivi sono state eseguite nel 2013.

A seguito dell'aggiornamento dell'AIA è pervenuta all'Azienda la nota del MATTM (29.07.2013 n. 17676 che modifica il paragrafo 4 della stessa. Nella nota la Commissione Istruttoria ha accettato, in considerazione del fatto che tutti i gruppi sono alimentati a metano, *“la richiesta del Gestore di stralciare dal PMC le analisi finalizzate alla determinazione dei parametri conoscitivi elencati al §3 emissioni in aria del PMC”, in quanto tra l'altro, “indicativi solo in caso di utilizzo di olio combustibile”.*

Inoltre nella nota la Commissione Istruttoria ha valutato anche altre due richieste del Gestore: *“richiesta n. 2 – metodi di analisi delle emissioni in atmosfera” e “richiesta n. 3 – conformità alla UNI EN ISO 14181 per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni”* accogliendo la richiesta del Gestore *“che prevede di determinare la periodicità dei controlli”* di QAL2 e AST *“in funzione delle ore di funzionamento degli impianti”.*

Come riportato nella nota stessa, *“nell'attuale assetto impiantistico, che prevede l'utilizzo non in continuo dei TG, il Gestore dovrà garantire la qualità delle misure effettuate dallo SME in accordo con la UNI EN ISO 14181, con le frequenze ivi indicate, ad eccezione delle seguenti attività:*

- *QAL2 – in caso di modifiche/riparazione impiantistiche o dello SME, la registrazione e implementazione dei dati corretti del nuovo intervallo di taratura valido dovrà essere eseguita entro 3.000 ore di normale funzionamento dei gruppi, con un margine di 500 ore oltre il raggiungimento delle ore limite, rappresentative della scadenza, necessario all'organizzazione e predisposizione delle prove;*
- *AST – per i gruppi TGA, TGB e TGC la prova dovrà essere eseguita sul campo ogni 5.000 ore di funzionamento dalla precedente prova e comunque non più di una volta all'anno, con un margine di 1.000 ore oltre il raggiungimento delle ore limite rappresentative della scadenza, necessario all'organizzazione e predisposizione delle prove.*

Il Gestore dovrà tenere aggiornato l'Ente di Controllo in merito all'assetto dei TG, indicando nel report annuale previsto dal PMC le ore di effettivo funzionamento di ciascun gruppo. Egli dovrà altresì dare tempestiva comunicazione all'autorità competente e all'ente di controllo in caso di variazione dell'attuale assetto impiantistico, che comporti un ritorno al funzionamento continuo dei TG (> 4.000 ore/anno). In tal caso, le periodicità di tutti i controlli previsti dalla norma UNI EN ISO 14181 saranno quelle indicate dalla norma stessa”.

In considerazione di quanto sopra riportato, la nota MATTM prevede le seguenti modifiche al Decreto AIA:

- la tabella a pag. 7 §.4 del PMC “emissioni in aria” è sostituita con quella riportata nella nota “Emissioni dai camini dei moduli 5 a, 5 b, 6 (solo gas)”
- la tabella “punti di emissione camino 1, 2 e 3” di pag. 8 §.4 “emissioni in aria” è eliminata;
- *“si considera eliminato qualsiasi riferimento ai parametri conoscitivi riportato nel testo del §.3.”*

Caldaia ausiliaria

La caldaia ausiliaria è alimentata a gas.

E' stato verificato il monitoraggio (pag. 8 dell'aggiornamento AIA):

- in merito all'annotazione su file, ad accensione, della quantità di combustibile si è rilevata la presenza di un contatore fiscale; i dati misurati dal contatore sono inviati in linea ad un database di esercizio da cui è possibile generare report mensili con dati giornalieri di consumo di metano di cui, durante il sopralluogo, si è acquisita copia.

- CO, NO_x: il campionamento manuale semestrale per l'anno 2013 è stato eseguito nelle date 03.06.2013 e 16.10.2013 i risultati ottenuti sono conformi ai limiti e sinteticamente riportati nella seguente tabella:

Data	NO _x [mg/Nm ³] rif 3% O ₂ – limite 150	CO [mg/Nm ³] rif 3% O ₂ – limite 100	O ₂ [%]	Portata secca [Nm ³ /h]
03/06/2013	78.7	0.4	4.0	11807
16/10/2013	79.4	0.4	4.0	9755

Analisi dati II semestre 2013 TG:

Il Gestore durante i sopralluoghi effettuati ha presentato i dati del II semestre 2013 che non mostrano particolari criticità, spiegando che le variazioni dei livelli degli inquinanti monitorati sono imputabili per lo più alla variazione dei parametri ambientali (pressione, temperatura ed umidità).

Relativamente ai dati trasmessi in data 13/01/2014 si sono fatte le seguenti osservazioni:

- Il codice monitor relativo agli NO_x deve essere del tipo NO_x_... e non NO₂_...
- il Gestore ha impostato cautelativamente come intervallo di confidenza (IC) il valore 0 quindi non applica questa correzione.

Le intestazioni delle colonne riportano descrizioni del tipo “[TGA] NO_x (come NO₂) rif O₂ 15% - Ic 95%”: se ci si avvale della possibilità di sottrazione dell’I.C. deve essere chiaro quale sia il valore detratto, resta inteso che la sottrazione deve essere successiva all’ingegnerizzazione ed all’eventuale riferimento all’ossigeno dei dati elaborati dallo SME (i dati devono essere visibili senza sottrazione dell’I.C.).

A seguito del sopralluogo il Gestore ha preso atto delle osservazioni modificando il codice monitor relativo agli NO_x e le intestazioni delle colonne di presentazione dei dati.

E' stato verificato l'inserimento delle rette di QAL2 (a valle dello strumento nel SW SME):

	TGA	TGB	TGC
NO _x	$y = 0.83 x + 0.88$	$y = 1.20 x - 2.49$	$y = 1.16 x - 0.27$
CO	$y = 1.03 x + 0.35$	$y = 1.03 x + 0.54$	$y = 0.77 x - 0.48$

Verifiche AST 2013

In data 17/10/2013 il Gestore ha provveduto a inviare il rapporto sulle Verifiche AST 2013 in cui vengono confermate le rette calcolate nel 2012 con la procedura QAL2.

Contestualmente il laboratorio di fiducia dell’Azienda ha provveduto a valutare l’indice di accuratezza relativa (IAR) degli strumenti ottenendo valori superiori all’80% e quindi tale verifica ha dato esito positivo per i parametri NO_x, O₂, portata e umidità; per il parametro CO non è stato possibile calcolare l’indice per i valori di concentrazione estremamente contenuti: la verifica per questo parametro è stata effettuata mediante verifica di linearità su 10 punti.

In merito all’applicazione della QAL3 il Gestore segnala che le ricalibrizioni manuali avvengono raramente e in genere sono collegate a variazioni climatiche particolari.

Le rette di calibrazione calcolate per i gruppi TGA e TGB, secondo i criteri della QAL 2 della UNI EN 14181-2005, sono state verificate a valori prossimi al limite.

Nella precedente VI si era proposto al Gestore per il TGA, sfruttando il principio di maggior cautela rispetto alle rette installate, l’applicazione di quelle determinate da ARPA, il Gestore non

ha potuto valutare questa proposta in quanto nella trasmissione della relazione finale (pubblicata sul sito del MATTM) è stata omessa la relazione relativa ai campionamenti. Si concorda comunque di mantenere le rette attualmente impostate ed elaborate dalla società esterna.

Verifica ottemperanza alle prescrizioni regionali

Il Gestore ha provveduto ad eseguire le prime fasi dell'allacciamento alla rete SME della Regione Lombardia: durante il sopralluogo presso l'impianto si è presa visione del lavoro eseguito (installazione e collegamento PC acquisizione e trasmissione dati).

Sono stati inoltre acquisiti i dati istantanei e medie orarie relativi al TGA prodotti dal SW SME aziendale in formato dds 4343/2010 per il periodo 01.02.2014 – 10.02.2014.

Durante il sopralluogo si è presa visione, in sala controllo, dell'implementazione delle rette QAL2 e delle procedure QAL3

Problematiche relative al tuning sul TGB

Le operazioni di tuning (messa a punto della combustione) sul TGB effettuate dal 23 al 26 maggio 2014 hanno dato esito negativo per cui l'impianto è stato indicato come non disponibile alla produzione (comunicazione E.On del 27/05/2014). A seguito di ulteriori analisi il Gestore ha comunicato in data 30 maggio la necessità di un nuovo tuning, in seguito è stato reso disponibile il turbogas applicando i precedenti profili di combustione e sono state programmate le verifiche di QAL2.

Non essendoci ulteriori aggiornamenti si rimanda al medesimo paragrafo della precedente relazione finale (anno 2013).

4.3.3 Emissioni in acqua

Non essendoci aggiornamenti rispetto alla precedente relazione finale (anno 2013), si rimanda al medesimo paragrafo della stessa.

4.3.4 Rifiuti

Non essendoci aggiornamenti rispetto alla precedente relazione finale (anno 2013), si rimanda al medesimo paragrafo della stessa.

4.3.5 Rumore

Non essendoci aggiornamenti rispetto alla precedente relazione finale (anno 2013), si rimanda al medesimo paragrafo della stessa.

4.3.6 Suolo e sottosuolo

All'interno del sito, nella zona ex gruppi 1, 2, 3 e 4, è in atto una procedura di bonifica ai sensi della Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06, come già indicato nelle precedenti relazioni di V.I.

In relazione al monitoraggio delle acque sotterranee, il Gestore ha proseguito con le attività previste dal Decreto AIA sulla rete piezometrica, così come integrata nel 2012 (14 piezometri, di

cui 7 collocati in lato destro Canale Muzza e 7 in lato sinistro). I campionamenti nell'anno 2013 sono stati effettuati con cadenza semestrale, rispettivamente nei mesi di giugno e dicembre 2013; nel corso della visita ispettiva sono stati acquisiti i risultati dei monitoraggi svolti che confermano sostanzialmente la situazione già emersa e descritta nelle relazioni finali delle V.I. 2012 e 2013 (concentrazioni anomale di Fe, Mn, As, e Ione Ammonio in alcuni piezometri prossimi al canale Muzza, in particolare MW24 e MW27 e dati anomali di vanadio in MW10).

Si prende atto che, a seguito della precedente verifica ispettiva (anno 2013), l'Azienda ha intensificato il monitoraggio (4 analisi trimestrali e 2 semestrali) in corrispondenza del piezometro MW10, in cui era stata riscontrata la presenza di vanadio in concentrazioni superiori ai valori suggeriti dall'ISS. Le analisi hanno confermato la presenza di vanadio in concentrazioni variabili tra i 150 e 200 µg/l.

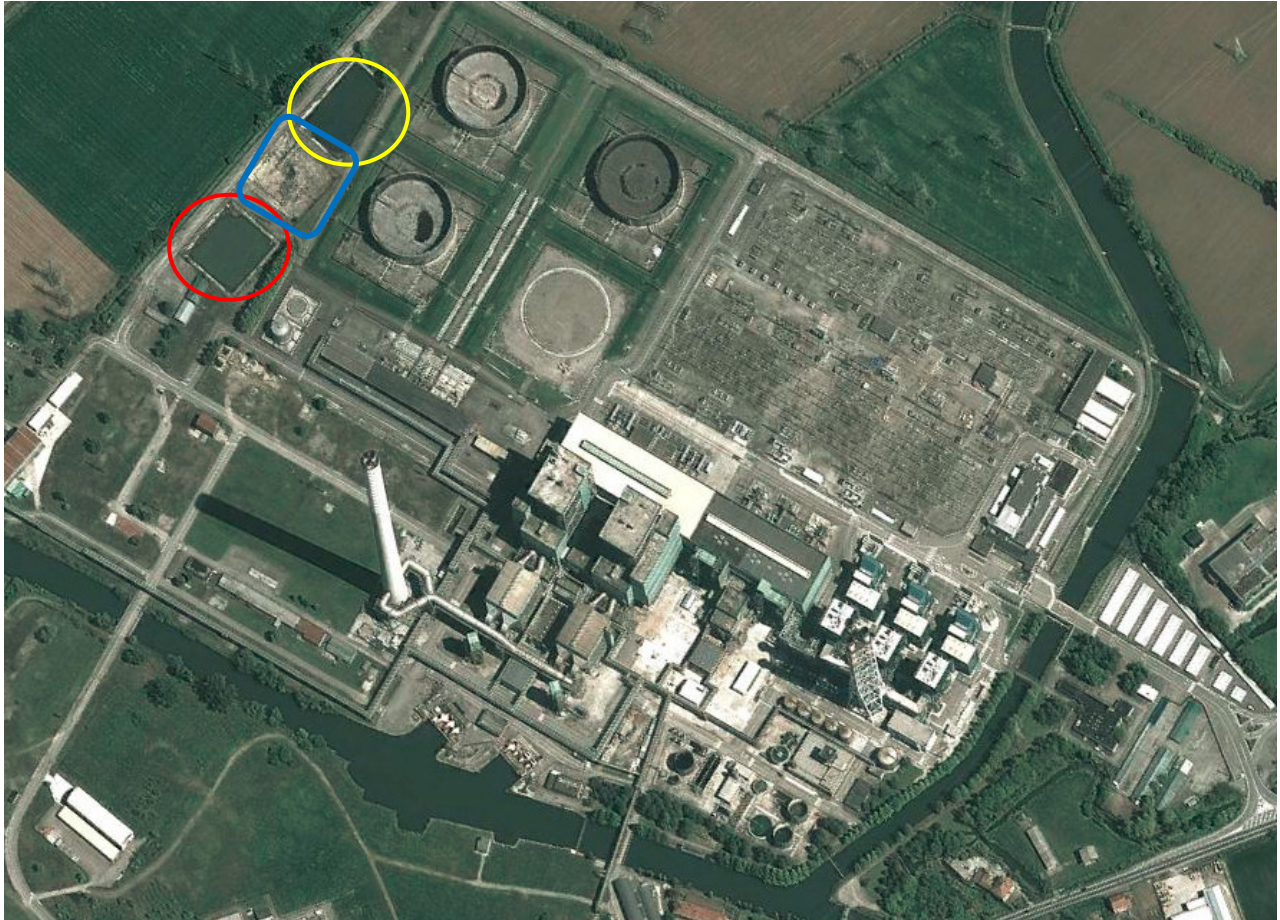
Nel corso del monitoraggio svolto a gennaio 2014 nell'ambito del procedimento di bonifica dell'area ex gruppi 1-2-3-4, ARPA ha eseguito verifiche sulle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri MW10 e MW20, appartenenti alla rete di monitoraggio AIA. Gli esiti (Allegato n.6) hanno confermato quanto già rilevato nei precedenti monitoraggi, evidenziando la sola presenza di Vanadio in MW10 in concentrazioni pari a 148 µg/l.

In riferimento agli accertamenti aggiuntivi nella zona delle vasche, finalizzati alla ricerca dei traccianti per un'eventuale correlazione con il superamento della concentrazione di vanadio in MW10, che il Gestore si era impegnato ad effettuare, come riportato al §4.3.6 della precedente relazione finale di verifica ispettiva (anno 2013), sono state acquisite nel corso della V.I. le risultanze degli accertamenti/approfondimenti effettuati, riassunte di seguito. Si evidenzia che nell'incontro tecnico in materia di bonifica dei siti contaminati tenutosi in Regione Lombardia in data 10.02.2014, la verifica di tale aspetto è stato rimandato all'AIA.

Sono stati acquisiti nel corso della V.I. alcuni documenti riportanti l'identificazione e le caratteristiche tecnico-costruttive delle vasche.

Le vasche presenti sono 3 (riportate nell'immagine successiva):

- vasca centrale, in cemento, denominata “vasca 1” (evidenziata in blu nell'immagine): attualmente in uso per depositare, in caso di emergenza, i fanghi ITAR stoccati nel cassone e le morchie pesanti e solide provenienti dalla pulizia della caldaia;
- vasca adiacente alla 1, lato canale Muzza (ovest), denominata “vasca 2” (evidenziata in rosso nell'immagine): dismessa;
- vasca adiacente alla 1, lato est, denominata “vasca 3”(evidenziata in giallo nell'immagine): dismessa.



Il Gestore ha comunicato che nelle vasche n. 2 e n. 3 risulta la presenza di acqua e di uno strato di materiale fangoso, residuo del rifiuto preesistente (ceneri leggere). Il Gestore ha provveduto ad effettuare una serie di analisi dell'acqua e del fango (referti acquisiti in copia) che evidenziano la presenza di elevate concentrazioni di vanadio, oltre ad altri metalli e solfati. Ha proceduto inoltre a svuotare dall'acqua le due vasche, che vengono mantenute, per quanto possibile, asciutte (condizioni meteo permettendo).

Si è concordato con il Gestore che si dovrà procedere con la rimozione e lo smaltimento del residuo fangoso e la successiva pulizia del fondo e delle pareti delle vasche n. 2 e n. 3. Il Gestore comunicherà, agli Enti competenti in AIA, il piano di smaltimento comprensivo delle modalità di attuazione e del cronoprogramma delle attività; 15 giorni prima verrà comunicato l'effettivo avvio dei lavori.

A seguito della pulizia delle vasche dovrà essere mantenuto il monitoraggio del piezometro MW10 con l'attuale periodicità, includendo nel set analitico anche il parametro Solfati; la valutazione di eventuali ulteriori approfondimenti è rimandata a seguito delle risultanze dei monitoraggi condotti nell'anno successivo ai lavori di pulizia.

In data 14.02.2014 è stato effettuato da parte di personale ARPA un sopralluogo presso le vasche 1, 2, e 3; si riportano di seguito alcune fotografie scattate in tale occasione.



vasca 2



vasca 1

In relazione a quanto proposto per la matrice suolo nella nota E.ON prot 263 “giugno 2013 – messa in sicurezza gruppi 7 e 8”, si evidenzia che il monitoraggio delle acque di falda, pur essendo un utile strumento per individuare eventuali potenziali contaminazioni in atto, non consente di escludere in modo definitivo la presenza di eventuali contaminazioni nei terreni, soprattutto se relative a contaminanti con scarsa mobilità, per i quali dovranno essere previste specifiche indagini alla cessazione definitiva dell’attività oppure a seguito della demolizione dei gruppi 7 e 8.

4.3.7 Verifica dell’adeguatezza della gestione ambientale

Il sito è certificato EMAS e ISO 14001, a novembre 2011 è stata inoltre acquisita la certificazione OHSAS 18001.

La verifica di conformità per le tre certificazioni è stata effettuata nei giorni 11 – 13 aprile 2012, con esito positivo.

4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore ha tenuto sempre attiva la comunicazione agli Enti non solo di anomalie, di superamenti ecc, ma anche tutto ciò che attiene alla gestione dello SME. Non si sono registrate anomalie per l’anno 2013.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Nel corso della verifica ispettiva ordinaria di ARPA è stato eseguito dai tecnici del Dipartimento ARPA di Lodi il campionamento allo scarico individuato SF1 – pozzetto ITAR 2 (verbale di campionamento ARPA n.1 chi-tox)

Sul verbale di campionamento sono state riportate le seguenti informazioni:

- tipologia di analisi a cui sarebbe stato sottoposto il campione: chimica-tossicologica;
- data e luogo di effettuazione delle analisi ai fini di garantire all’azienda il diritto alla difesa; il Laboratorio interessato è stato il Laboratorio ARPA Dipartimento di Milano – sede di Parabiago.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al verbale di campionamento (Allegati n.2).

4.5 *Descrizione degli esiti delle analisi*

I risultati delle analisi condotte sul campione di acque di scarico sono riassunti nella tabella che segue:

SCARICO R3 verbale di campionamento ARPA n.200/2012

Analisi	Riferimento	Esito
Caratterizzazione portata	Verbale di campionamento	87 mc/h
Parametri chimici Tab 3 All. 5 Parte Terza D.lgs 152/05	Rapporto di prova n.234 del 07.03.2014 Lab. ARPA Parabiago	Conforme
Valutazione di Tossicità	Rapporto di prova n.235 del 03.02.2014 Lab. ARPA Parabiago	Regolamentare

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento).

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
			Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
<i>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)</i>					
Suolo e rifiuti	Verifica degli smaltimenti delle acque e dei fondami delle vasche.	Criticità	Condizione per il Gestore	Il Gestore dovrà procedere alla rimozione e allo smaltimento del residuo fangoso e la successiva pulizia del fondo e delle pareti delle vasche n. 2 e n. 3. A riguardo viene richiesto al Gestore, entro la fine del 2014, un piano di rimozione e pulizia da inviare agli Enti.	
Suolo	Verifica a seguito degli smaltimenti delle acque e dei fondami delle vasche.	Criticità	Condizione per il Gestore	Il Gestore dovrà presentare agli Enti, entro la fine del 2014, un progetto di fattibilità per l'effettuazione della prova di tenuta delle vasche 2 e 3.	

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo (si veda paragrafo 8 verbali e tabella sottostante), è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Viale Rosellini 17 Milano.

Documento	Formato	Riferimento
tabelle per il calcolo della Tc e della Ta	Cartaceo	Allegato 1 al verbale di attività del 13.02.2014
report campionamenti acque sotterranee 2013	Digitale	Allegato 2 al verbale di attività del 13.02.2014
referti analitici relativi ai monitoraggi del piezometro MW10 per l'anno 2013	Cartaceo	Allegato 3 al verbale di attività del 13.02.2014
l'estratto della planimetria con l'identificazione delle vasche	cartaceo	Allegato 4 al verbale di attività del 13.02.2014
l'estratto della planimetria con l'identificazione delle caratteristiche tecnico costruttive	digitale	Allegato 5 al verbale di attività del 13.02.2014
analisi dell'acqua e del fango	cartaceo	Allegato 6 al verbale di attività del 13.02.2014
Piano per la messa in sicurezza dei gruppi 7 e 8	Digitale	Allegato 7 al verbale di attività del 14.02.2014
nota MATTM del 29.07.2013 prot. n. 17676	Digitale	Allegato 8 al verbale di attività del 14.02.2014
report mensile di gennaio 2014 con dati giornalieri di consumo di metano	Cartaceo	Allegato 9 al verbale di attività del 14.02.2014
Campionamenti semestrali caldaia ausiliaria (anno 2013)	Digitale	Allegato 10 al verbale di attività del 14.02.2014
Dati istantanei e medie orarie relativi al TGA per il periodo 01.02.2014 – 10.02.2014	Digitale	Allegato 11 al verbale di attività del 14.02.2014
Rapporto QAL3 relativo a TGA, parametro NO	Cartaceo	Allegato 12 al verbale di attività del 14.02.2014
QAL3 Storico calibrazioni TGA parametro NO	Cartaceo	Allegato 13 al verbale di attività del 14.02.2014

6 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	norma UNI EN 14181:2004: verifica del mantenimento di quanto previsto dalla norma
SUOLO	Verifica della situazione a seguito degli approfondimenti in corso sulla qualità delle acque sotterranee, in particolar modo sul monitoraggio dell'area vasche.
RIFIUTI	Verifica degli smaltimenti delle acque e dei fondami delle vasche.

7 Allegati

Allegato 1 - verbale di avvio attività del 28.01.2014 (allegato piano di ispezione)

Allegato 2 - verbale di campionamento acque (1-chi-tox)

Allegato 3 - verbale di attività del 13.02.2014

Allegato 4 - verbale di attività del 14.02.2014

Allegato 5 - verbale di chiusura del 06.05.2014

Allegato 6 - rapporti di prova acque sotterranee